

L'APPENNINO



Periodico
del Club Alpino Italiano
Sezione di Roma
Anno LXIII - n° 1/2015

ESTRATTO



Una rocca
per la vita

**Diversamente
uguali con il CAI.
I sentieri LH**

**Pedalando
nel cuore
dei Simbruini**

**Il primo
Appennino
a colori**

Sommario

Vita della Sezione

Quote sociali per il 2015, nuove pubblicazioni della Sezione e altre notizie	2
In memoria di Aldo Barili	3
TAM: intervento di Margherita Montoneri sul futuro del Terminillo	3

dall'Appennino

Tutti in cammino per nuovi sentieri	4
-------------------------------------	---

Esperienze e itinerari

Pedalando nel cuore dei Simbruini	7
Una Rocca per la vita	9

Focus

La copertina a colori de <i>L'Appennino</i>	11
Intervista a Luca Mazzoleni	14

Recensioni

16



L'Appennino

Periodico semestrale
del Club Alpino Italiano
Sezione di Roma

Via Galvani, 10
00153 Roma
Tel./fax 06.57287143
comunicazione@cairoma.it
www.cairoma.it

EDITORE

Club Alpino Italiano
Sezione di Roma

DIRETTORE RESPONSABILE

Elisabetta Moffa

DIRETTORE EDITORIALE

Paolo Ascenzi

COMITATO SCIENTIFICO

Carlo Alberto Pinelli
Luca Teodori

REDAZIONE

Fedora Blasco
Claudio Di Gennaro
Andrea Gasparoni
Giampaolo Maoloni
Alessandro Ponti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Stefano Ardito, Michela Allevi,
Paolo Baldi, Andrea Gasparoni,
Mario Grolli, Giampaolo Maoloni,
Luciano Mazzali, Luca Mazzoleni,
Margherita Montoneri, Amedeo
Parente, Stefano Protto

PROGETTO GRAFICO e STAMPA

Primegraf srl via U. Niutta, 2 - Roma
www.primegraf.com
tipi.prime@gmail.com

REGISTRAZIONE

Tribunale di Roma
n. 3342 del 26/06/1953
Registro Nazionale Stampa
n. 063223 del 15/06/1998
Registro Operatori
Commerciali n. 5430

Chiuso in redazione
il 5 marzo 2015

Tutte le immagini, ove non
diversamente indicato, sono da
attribuirsi agli autori degli articoli.

Tutti i diritti riservati. È vietata la
riproduzione totale o parziale del
contenuto della pubblicazione
senza l'autorizzazione dell'editore.



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Stampato su carta ecologica *Freelife*
È composta da un elevato contenuto di
riciclo selezionato e da pura cellulosa,
proveniente da foreste correttamente
gestite secondo severi standard ambientali
e sociali. Non contiene cloro o altri acidi
ed è prodotta in stabilimenti che adottano
rigorosi sistemi di gestione ambientale.

In copertina: *Rocca Calascio, 1460 m (AQ)*
Foto di P. Baldi

Tutti in cammino per nuovi sentieri

“Diversamente uguali”: in montagna con il CAI

di Michela Allevi e Amedeo Parente

I riconoscimento delle diverse abilità nella pluralità dei contesti relazionali

Nel 2002 l'Organizzazione Mondiale della Sanità, insieme a tutti i rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità, ha elaborato e proposto un nuovo strumento per descrivere e misurare la salute e la disabilità della popolazione: l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute). Lo strumento, di novità rilevante, sostituisce i termini “disabilità” e “handicap” con “attività” e “partecipazione sociale”. Il modello proposto dall'ICF è perciò un modello “biopsicosociale”. Questo significa che si attribuisce il giusto peso sia ai fattori contestuali, che a quelli ambientali e a quelli personali, unendo il modello medico e il modello sociale della disabilità: ciò che d'ora in poi importerà di più non sarà la diagnosi dell'assenza di qualcosa, ma la *dimensione funzionale di ognuno in relazione al mondo e al contesto*.

“Persona con disabilità” è il termine che *per scelta* desideriamo utilizzare nel nostro linguaggio quotidiano, ed anche in questo contributo, perché riteniamo che il termine “disabilità”, pur non avendo una valenza del tutto positiva (dis-abile = non abile), preceduto da “persona con” possa riuscire ad indicare bene il riferimento ad una difficoltà oggettiva della persona, assolutamente non riferito alla sua “non soggettività”. Allora, la riscoperta della soggettività di ogni persona è la prioritaria categoria in un incontro che vuole essere autentico, soprattutto in campo educativo.

Se si volesse ripercorrere la storia delle persone con disabilità fin dai tempi più antichi ci si accorgerebbe di come essa sia anche un *percorso lento di cambiamento culturale*. Ci riferiamo ai termini di “idioti”, “imbecille”, “ritardato”, “deficiente” e “menomato psichico e sensoriale” per ricordare come, in un tempo non molto lontano, venivano chiamate le persone con disabilità psichica, con

che non era quella di aiutare e curare la persona ma esclusivamente quella di custodirla.

In realtà la “teoria della separazione” non è poi così lontana nei tempi, e dai nostri tempi: il pericolo della separazione di chi non sembra essere normale da chi crede di esserlo ed il pericolo della segregazione in scuole speciali, classi speciali, istituti speciali, residenze super protette e chiuse al mondo esterno è sempre in agguato! Ciò *non è più accettabile*, se riconosciamo che, guardando la realtà delle relazioni umane, maggiore è il male fisico e/o psichico e maggiori sono le difficoltà di relazione e le reazioni di disagio da parte dei più. Per educarci dobbiamo imparare a *capire le differenze* senza avere la pretesa di cancellarle. E questo vuol dire entrare con delicatezza nelle storie di vita degli altri ed educarci ad un ascolto empatico e partecipe. Avere curiosità, ma anche abituarci a *riconoscere, nell'altro in quanto tale, un valore!*

Il progetto LH

Il Club Alpino Italiano, come tutte le Associazioni che hanno “la montagna nel cuore”, non può prescindere dai suoi aspetti culturali e spirituali: “cultura in montagna” e “cultura di montagna” sono componenti fondamentali affinché ogni socio CAI, ma in particolare ogni amante della montagna, sia più consapevole dei valori e dell'identità dell'essere montanari, senza però dimenticare l'impegno sociale sul territorio. Da questa premessa nasce il progetto



Foto di A. Parente

to, sviluppato in ambito regionale dal CAI del Lazio, di realizzare sentieri "accessibili a persone diversamente abili con ridotta capacità motoria" che, con l'aiuto di ausili speciali per "camminare" in montagna e di accompagnatori opportunamente formati in ambito CAI - dotati di patentino per l'accompagnamento - possano scoprire, vivendole e visitandole in prima persona, alcune delle meraviglie naturali della nostra regione. Gli stessi percorsi sono accessibili anche alle persone con disabilità visiva.

Per "Progetto dei sentieri LH-LHT" Regione Lazio - CAI si intende infatti la predisposizione di percorsi escursionistici in ambiente naturale in modo da permetterne la percorribilità da parte di persone con disabilità motoria e visiva, rispettando le esigenze fisiche e psicologiche di tutti i fruitori, quindi l'identificabilità dei percorsi e la facilità di accesso alla partenza e all'arrivo e la percorribilità, con gli opportuni posti sosta. I sentieri sono distribuiti in tutte le province del Lazio, in luoghi opportunamente valutati secondo i requisiti espressi nel capitolato di progetto e che le Sezioni Regionali del CAI Lazio hanno ritenuto potessero



Foto di M. Allevi

esprimere una particolare valenza storico-naturalistica.

I sentieri LH sono sentieri per persone non deambulanti, aiutate con opportuni ausili speciali su mono ruota, come la *joëlette*, l'*easy trekking*, la *kbike* o altre carrozzine speciali ideate per andare in montagna. La persona con disabilità visiva è guidata nel percorso da un accompagnatore o da un corrimano capace di assicurarle il senso di orientamento e la sicurezza nello spazio intorno, quasi come se fosse teleguidato attraverso la natura.

Con la Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 552 del 20 Luglio 2009, la Regione Lazio, in collaborazione con il CAI Lazio - Commis-

sione Tecnica Regionale e GRUPPO LH per il Progetto SENTIERI LH e LHT, ha istituito 16 sentieri situati in ambiente naturale montano nella Regione Lazio, tutti con le caratteristiche sopra descritte.

Amedeo Parente, socio del CAI di Colleferro, è V. Presidente CAI Lazio e Responsabile del Gruppo "I grandi cammini nel Lazio" e dei sottogruppi collegati (tra i quali LH-LHT)

Michela Allevi, socia del CAI di Poggio Mirteto, è Responsabile Comunicazione del Gruppo "I grandi cammini nel Lazio" e Docente Corsi di formazione LH

L'ausilio speciale da montagna è una carrozzella da fuoristrada che consente alle persone con disabilità motoria di andare su sentieri e di frequentare gli ambienti montani, con l'aiuto di due o più accompagnatori. Nata in Francia ed importata successivamente in Italia, questa speciale carrozzella da fuoristrada può affrontare percorsi sconnessi e anche ripide salite, forte della sua unica ruota ben ammortizzata, della comoda poltrona in gommapiuma e della coppia di bracci posta sia davanti che dietro che ne permettono sia il traino che l'equilibrio.

Grazie all'impiego di queste speciali carrozzelle (i modelli *Joëlette*, *Easytrekking* e *Kbike*) è possibile creare momenti di aggregazione in ambiente naturale tra le persone con disabilità e non ed è possibile consentire alle persone con disabilità di scoprire gli angoli naturali che offre il territorio naturale laziale.

Perché negarsi le bellezze della montagna e dei parchi? Oggi anche chi non è autonomo e autosufficiente nel camminare, o è non-vedente, può percorrere sentieri in posti meravigliosi fino a superare i duemila metri di altitudine. Salire sulla *joëlette* è "poter essere liberi" di godere della bellezza dei sentieri che si diramano per i monti della nostra regione, insieme ad altri compagni di escursione. Ciò è già possibile anche nel Lazio grazie a semplici strutture e attrezzature a "portata di associazione".

PROVINCIA DI ROMA	SENTIERO LH₁ Da Campo di Montelanico a scesa Ferrara-Valle Viscioio (CAI Colleferro)
	SENTIERO LH₂+LHT₁ Da Campo di Segni a Campo di Montelanico e/o viceversa (CAI Colleferro)
	SENTIERO LH₃ Anello panoramico - pian della Faggeta di Carpineto Romano (CAI Colleferro)
	SENTIERO LH₄ Anello panoramico sotto le pendici del Monte Lupone (CAI Colleferro)
PROVINCIA DI FROSINONE	SENTIERO LH₇ Santissima Trinità - Cappellette (CAI Alatri)
	SENTIERO LH 8 + LHT₄ Valle dei Santi – Monti Ernici (CAI Alatri)
	SENTIERO LH 9 Sentiero dei Fiori - Monti Ernici (CAI Alatri)
PROVINCIA DI LATINA	SENTIERO LH₁₂ nel comune di Bassiano (CAI Latina)
	SENTIERO LH 14 Da Valliera a Cima del Redentore 1252 m. (CAI Latina)
	SENTIERO LH₁₅ LHT₂ Riserva Naturale Riviera di Ulisse (CAI Latina) Anello del Porticciolo
	SENTIERO LH₁₆ Campello Sentiero Campello Vecchio Itri (LT) (CAI Latina)
	SENTIERO LH 17 "Monte Orlando" (CAI Latina)
PROVINCIA DI VITERBO	SENTIERO LH₆ + LHT₅ "Lago di Vico" (CAI Viterbo)
PROVINCIA DI RIETI	SENTIERO LH₁₀ + LHT₃ nel comune di Rivodutri (CAI Rieti)
	SENTIERO LH₁₁ <i>Sentiero dell'Acerone al Monte Terminillo</i> (CAI Rieti)
	SENTIERO LH₁₃ nel comune di Antrodoco (CAI Antrodoco)

Per approfondimenti e per una dimostrazione "dal vivo" delle attività escursionistiche con l'ausilio speciale da montagna, si rimanda al sito www.cailazioh.it e alla visione dei video in essa presenti.